

Lettera aperta dei Docenti del Liceo “G. B. Quadri” di Vicenza per la Palestina

Siamo insegnanti e il nostro compito quotidiano è educare le nuove generazioni alla dignità umana, alla responsabilità, al rispetto, alla pace. Per questo non possiamo rimanere in silenzio davanti a ciò che accade in Medio Oriente.

Stiamo oggi assistendo a un'operazione militare, condotta dall'esercito israeliano, di dimensioni e violenza spropositate con bombardamenti incessanti, la distruzione di ospedali, scuole, reti idriche ed elettriche, sfollamenti di massa. Mancano cibo e medicine, e intere famiglie vivono in condizioni disumane. I bambini sono le vittime più fragili e più numerose di questa tragedia.

Siamo consapevoli che la situazione attuale nasce dalla drammatica storia di quei territori e dalla violenza contro le persone e contro il diritto - compresa l'azione terroristica di Hamas del 7 ottobre 2023 - che nei decenni ha coinvolto le comunità che vi abitano: tutto ciò ha alimentato fondamentalismi presso entrambe le popolazioni, che hanno ostacolato, finora, la possibilità di una convivenza pacifica.

La comunità mondiale ha più volte richiamato Israele al rispetto del diritto internazionale e dei principi fondamentali delle Nazioni Unite: proteggere i civili, garantire corridoi umanitari, evitare attacchi indiscriminati. Nonostante ciò, le violazioni continuano. Riguardo al governo israeliano e alle azioni dell'esercito a Gaza, la Commissione internazionale indipendente delle Nazioni Unite ha parlato apertamente di genocidio, cioè la distruzione intenzionale e sistematica di un popolo.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso parole di grande chiarezza: ha definito “inaccettabile” ridurre un'intera popolazione alla fame, ha chiesto un cessate il fuoco immediato, ha denunciato l'occupazione violenta di territori palestinesi in Cisgiordania, e ha messo in guardia contro la “semina di sofferenza e rancore” che rischia di generare nuove ingiustizie e nuova insicurezza.

Noi ci riconosciamo pienamente in queste parole, così come nei principi della Costituzione italiana, che ripudia la guerra (art. 11) e mette al centro la dignità della persona (art. 2). La guerra, l'odio, la violenza non offrono soluzioni durature, ma solo nuove ferite. La pace invece nasce dal dialogo, dal rispetto del diritto, dalla diplomazia, dall'ascolto reciproco.

Come comunità educante sentiamo il dovere di agire.

Per questo:

- condanniamo la situazione che da decenni la popolazione palestinese che abita nei territori occupati è costretta a vivere e la violenza contro i civili, che riteniamo ingiustificabile in ogni sua forma e provenienza; come docenti, denunciando in particolare la privazione dei diritti dell'infanzia e dell'istruzione;
- auspichiamo la liberazione delle popolazioni coinvolte da tutti gli estremismi, che alimentano la spirale di odio reciproco e impediscono la realizzazione di qualsivoglia soluzione di pace;

- chiediamo con forza un “cessate il fuoco immediato”, il rilascio degli ostaggi, la protezione dei civili, corridoi umanitari senza ostacoli e il rispetto del diritto internazionale;
- auspichiamo ulteriori “indagini indipendenti e trasparenti” su possibili crimini di guerra, crimini contro l’umanità e su atti che possano configurare genocidio;
- vogliamo portare a scuola momenti di riflessione sulla storia dei contesti di guerra oggi presenti nel mondo, sui principi del diritto internazionale e sui percorsi di pace e diplomazia, anche attraverso approcci interdisciplinari;
- desideriamo che la nostra scuola sia davvero un “luogo di incontro e di dialogo”, dove si impara a discutere senza semplificazioni o stereotipi, cercando di capire le cause profonde e le responsabilità multiple;
- aderiamo alle iniziative promosse dal Comitato Genitori e da altri organi scolastici per sostenere concretamente la popolazione civile di Gaza, raccogliendo fondi per aiuti umanitari.

Ci impegniamo a far pubblicare questa lettera sul sito web del nostro Liceo e a inviarla alle autorità competenti, e, dentro la scuola, a coltivare ogni giorno un’educazione alla pace, al rispetto dei diritti umani e al dialogo interculturale.

Come docenti vogliamo ricordare che la scuola non è spettatrice passiva del mondo: è presidio di pace, tolleranza e umanità.

Il Collegio Docenti del Liceo “Quadri” approva il testo con convinzione, e con il cuore, impegnandosi a fare della scuola un luogo dove, accanto al sapere, crescono giustizia, responsabilità e speranza.

Vicenza, 26/09/2025